

L'ASSEMBLEA Conclusa a Napoli la due giorni dei garanti dei detenuti. Stefano Anastasia confermato portavoce

Carceri, Campania tra criticità ed eccellenze

NAPOLI. «Ringrazio le colleghe e i colleghi che hanno voluto confermare il mio incarico. Nel confronto di questi due giorni sono emersi temi e problemi dei diversi luoghi di privazione della libertà, particolarmente delicati in questo tempo di rinnovata emergenza nella diffusione della pandemia da Covid-19». Così Stefano Anastasia, garante dei detenuti del Lazio e dell'Umbria, al termine dell'assemblea annuale dei garanti territoriale delle persone private della libertà conclusasi a Napoli che, all'unanimità lo ha confermato portavoce per un anno. «Anche con il garante nazionale Mauro Palma abbiamo condiviso la necessità di un impegno autonomo e indipendente dei garanti nella tutela dei diritti delle persone detenute o comunque private della libertà», ha aggiunto. L'assemblea ha infine approvato la proposta di sottoscrivere un protocollo d'intesa con il Garante nazionale e le amministrazioni della Giustizia, per il miglior esercizio delle funzioni dei garanti regionali e locali. A conclusione della mattinata, è intervenuto Mauro Palma, presidente dell'Autorità garante nazionale delle persone private della libertà, dopo le relazioni delle sessioni parallele e il dibattito al quale hanno partecipato, in presenza o in remoto, Giovanna Del Giudice,

Conferenza Salute Mentale, Ornella Favero, presidente della Conferenza nazionale del volontariato della giustizia, Antonietta Fiorillo, presidente del Coordinamento nazionale magistrati di sorveglianza, Riccardo Polidoro, Unione camere penali italiane, Alessio Scandurra, Associazione Antigone.

«La Campania è terra di contrasti che mette insieme scenari estremamente critici ed esperienze di eccellenza e innovazione», ha commentato Samuele Ciambriello, garante dei detenuti della Regione Campania, all'Assemblea. Sul versante degli aspetti critici, Ciambriello ha evidenziato «I problemi di sovraffollamento che continuano a essere un primato a livello nazionale, all'aumento dei suicidi, al progetto incompiuto del carcere di Nola». «Una struttura, quest'ultima che, se realizzata - ha sottolineato - avrebbe dovuto rispondere alle esigenze di gestione penitenziaria più avanzata e di grande innovazione. O non ci sono fondi o, se ci sono, non vengono utilizzati». Ciambriello ha anche sottolineato la valenza positiva dell'istituzione del polo universitario al Centro Penitenziario "Pasquale Mandato" di Secondigliano e della sua crescita. Per Stefano Anastasia, garante delle regioni Lazio e Umbria e portavoce della Conferenza nazionale dei ga-

ranti territoriali, «quello che stiamo vivendo è il momento più difficile della pandemia». Per il garante l'aumento, anche se leggero, della popolazione carceraria, desta preoccupazioni e impone di tenere alta la guardia, ma di evitare al tempo stesso l'isolamento nell'isolamento. Il garante ha riconosciuto la capacità del sistema di contenere il contagio grazie a interventi che però non devono essere posti in atto solo nei momenti di crisi. Nel suo intervento, Anastasia ha anche denunciato la mancanza di infrastrutture adeguate e i ritardi esistenti nel settore che, ha precisato, è entrato nel XXI secolo con il ricorso alle moderne tecnologie di comunicazione a distanza grazie al Covid-19. Per Antonio Fullone, provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Regione Campania, quella dei garanti è una presenza che contribuisce allo sviluppo della coscienza critica e offre occasioni di crescita civile. A giudizio di David Porrello, della conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative regionali e delle Province autonome, è necessario un cambiamento di mentalità a livello di opinione pubblica, sulla questione carceraria.



Samuele Ciambriello, garante dei detenuti della Regione Campania



Peso:37%